

Il documento presentato dai gruppi di opposizione confluirà in una mozione Nove minoranze fanno nascere il manifesto a tutela dei terreni

REMEDELLO (lie) Uniti per far sentire la voce delle minoranze consiliari sul caso Wte. Un progetto unico nel suo genere quello ideato e portato a termine in una ventina di giorni, quello che ha visto come capofila il gruppo di minoranza di Remedello «Direzione progresso», al quale poi si sono uniti i gruppi di Calcinato (Insieme per Calvisano), Carpenedolo (Insieme per Carpenedolo), Ghedi (Indipendenti), Costruire la comunità, Insieme per Ghedi e Progetto democratico), Lonato (Lista civica Paolo Comencini, Progetto Lonato, Obiettivo Lonato-Pd), Montichiari (Pd Montichiari, Comitato civico Montichiari, Area civica montechiarese, Moderati centro destra Montichiari), Pontevico (Unità Pontevico) e Asola (Asola impegno comune), nell'ideazione e sottoscrizione di un manifesto congiunto da sottoporre ai vari Consigli comunali.

Presenti in conferenza stampa lunedì pomeriggio oltre al capogruppo **Daniela Edalini**, i consiglieri remedellesi di minoranza **Erika Tavernini** e **Angelo Piacentini**, ma anche **Luca Bosio** in rappresentanza di Pontevico, **Luigi Bignami** in rappresentanza delle 4 liste civiche montechiarensi e il capogruppo della minoranza calvisanese **Giampaolo Turini**, collegati poi via Skype anche i rappresentanti di altre liste che hanno aderito al manifesto.

«A nostro parere questa è un'occasione straordinaria e unica in cui dei gruppi consiliari di minoranza si sono uniti al di là dei propri orientamenti politici - ha detto in conferenza Edalini - Questo per salvaguardare un bene comune caro a tutti i territori, quale la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. Sulla salute e sull'ambiente ci si unisce, non ci si divide. Solitamente le minoranze consiliari hanno poca voce in merito alle decisioni nei Consigli comunali. Alcuni consiglieri di alcuni Comuni ne hanno avuto una prova nei gessi contaminati. Da qui l'idea di unire le nostre forze e le nostre proposte». Esemplificativo il titolo del manifesto: «Per un ambiente più sano in un territorio più consapevole».

«A seguito dello spandimento dei gessi di defecazione da fanghi da parte della ditta Wte su terreni agricoli della maggior parte dei comuni

«In caso di rinvio a giudizio dei responsabili, l'Amministrazione dovrebbe costituirsi parte civile a tutela dei cittadini, della salute pubblica e del territorio»

precedentemente citati, consapevoli che tali pratiche se eseguite al di fuori delle regole possono apportare gravi danni ambientali e alla salute dei cittadini, desideriamo dare il proprio contributo alle Amministrazioni di appartenenza - si legge sul manifesto - Per la prima volta, gruppi di minoranza di aree politiche diverse, per lo più civiche, a prescin-

dere dai confini comunali, hanno deciso di collaborare per il bene dei cittadini, presentando delle proposte che potrebbero essere adottate da tutti i comuni per scongiurare il ripetersi di tali problematiche e allo stesso tempo sensibilizzare i cittadini, istituzioni e operatori del settore agricolo sull'importanza dell'ambiente e di un'agricoltura compatibile con il territorio e la salute dei suoi abitanti». Le idee scaturite anche grazie al supporto di professionisti sono per esempio di promulgare un avviso pubblico atto a sensibilizzare le aziende agricole del territorio e i cittadini tutti, affinché vengano acquisite informazioni utili alla mappatura di terreni su cui sia avvenuto lo spandimento di gessi da defecazione e fanghi da parte della ditta Wte dall'1 gennaio 2018 ad oggi. «Istituire un ufficio preposto o un numero verde al quale comu-

nicare anche in forma anonima eventuali situazioni anomale - si apprende dallo scritto - Intensificare i controlli sul territorio da parte delle forze dell'ordine e dei cittadini affinché segnalino la presenza di accumuli di materiale maleodorante, di pratiche agronomiche non consentite dalla legge, di passaggi ripetuti di mezzi agricoli o automezzi cassonati a sponde alte in orari inconsueti. In caso di rinvio a giudizio dei responsabili, l'Amministrazione comunale dovrebbe costituirsi parte civile a tutela dei cittadini, della salute pubblica e del territorio comunale, preferibilmente congiuntamente ad altri comuni, anche di altre province. Infine vincolare eventuali risarcimenti ottenuti a seguito di condanna dei responsabili, al finanziamento di interventi finalizzati al recupero ambientale ed alla riqualificazione paesaggistica».



Giampaolo Turini

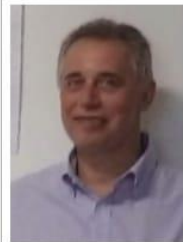
In conferenza stampa è intervenuto anche il capogruppo di minoranza di Calvisano **Giampaolo Turini**, ex sindaco
Abbiamo fatto lo sforzo di superare gli orientamenti politici, ora ci aspettiamo che anche le maggioranze facciano lo stesso»

CALVISANO (lie) «Nella tematica ambientale siamo tutti uniti, ci accumuna questa attenzione - ha evidenziato il capogruppo di minoranza di Calvisano **Giampaolo Turini**, ex sindaco - Abbiamo fatto questo sforzo per superare gli orientamenti politici, ora ci aspettiamo anche dalle maggioranze attenzione alle proposte che noi siamo andati a sottoscrivere. Ci auguriamo che anche loro facciamo questo percorso di intesa non solo per le proposte che abbiamo avanzato ma

anche nella collaborazione effettiva tra Comuni e addirittura tra province diverse». Turini ha anche sottolineato che la minoranza calvisanese si è sentita identificata dalla maggioranza come coloro che volevano mettere una bandiera politica su un tema così importante, mentre ritengono ora con il documento sottoscritto di aver dimostrato l'esatto contrario. «Noi abbiamo subito detto che non saremmo stati al gioco intrapreso dalla maggioranza - ha continuato Turini - Subito ab-

biamo messo a disposizione quelle che sono le nostre competenze perché tutti i comuni qui rappresentati hanno avuto esperienza ed hanno una sensibilità verso l'argomento trattato. Ora spetta alle maggioranze recepire le proposte o migliorarle là dove è possibile. Questo è finalmente un punto di partenza per agire perché finora abbiamo trovato solo un formale rispetto di quelle che sono le normative. E' ora di fare uno sforzo in più e dare un'attenzione in più».

Montichiari
«Montichiari ha affrontato già tanto»



Luigi Bignami

MONTICHIARI (lie) «Montichiari con Calcinato ha dovuto affrontare diversi problemi da diverso tempo - ha detto Bignami - Anche noi abbiamo aderito a questo manifesto perché ci è sembrato che fosse il caso di sfruttare l'occasione come fonte di sensibilizzazione verso tutti i consiglieri ma soprattutto verso tutta la zona per quelle che possono essere le dinamiche ambientali. Ci è sembrato il caso di intervenire e anche grazie all'aiuto e alla collaborazione degli altri colleghi siamo riusciti a dare una testimonianza e mostrare vicinanza al territorio. Ora il manifesto verrà portato in Consiglio e si potrà apprendere quali siano le intenzioni e le direzioni che si ha intenzione di intraprendere. Nulla contro l'attuale maggioranza da parte nostra, ma un modo per cominciare subito a suggerire degli interventi che possono essere recepiti e attuati per evitare che in futuro succedano altri problemi del genere».

Pontevico
«Ambiente e salute temi che uniscono»



Luca Bosio

PONTEVICO (lie) «Ringrazio tutti per la stesura di questo manifesto - ha detto Bosio - Un grosso traguardo il fatto di mettere assieme colori politici diversi. Non ci conoscevo prima di intraprendere questo percorso. Molto bello che la tutela dell'ambiente e la salute pubblica hanno unito persone che non si conoscevano in un documento condiviso. Su problemi importanti come il territorio e l'ambiente si può andare oltre ai gruppi comunali. Non tutti la pensano allo stesso modo avendo un diverso schieramento politico però il filo conduttore che è la tutela dell'ambiente è servito da traduttore nei diversi pensieri fino ad arrivare con un testo condiviso. Non è detto che in futuro non possa essere ripetuto. La nostra non è una azione d'accusa verso l'Amministrazione, è un messaggio propositivo. Non vogliamo speculare sui fatti ma cerchiamo di dare il nostro contributo sperando che venga recepito».